

GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 16/12/2007 testata: Giornale di Brescia sezione: SUPPLEMENTO
I TEMI PER IL PROGETTO «GRANDE BRESCIA»

«Le nostre sfide sono formazione, infrastrutture, internazionalizzazione»



I cantieri del metrobus: una delle grandi infrastrutture bresciane

C'è un progetto «Grande Brescia» che tocca da vicino le imprese e sul quale l'Associazione industriale si sta spendendo. È un progetto che si incardina su quattro grandi temi che meritano un approfondimento: innovazione, formazione, infrastrutture, internazionalizzazione. Presidente Tamburini, proviamo a fare il punto.

«Sull'innovazione ho già detto molto. Aggiungo che abbiamo attivato in Associazione uno sportello ad hoc che valuta i progetti delle imprese e che, grazie al supporto del Banco di Brescia, trova le risorse per il finanziamento. In questa strategia rientra la scelta di Aib di partecipare da protagonista al Csmt. Il Centro multisettoriale ha, nella nostra visione, un ruolo trainante nella ricerca e nel trasferimento di conoscenze. Credo che, ancora una volta, il ruolo guida toccherà alle grandi imprese, ma penso che per contaminazione la necessità di attivare la funzione ricerca e sviluppo finirà per contagiare l'intero sistema».

Aib ha promosso la nascita di Isfor 2000 e ha nella formazione uno dei punti di forza della sua azione. Quali potrebbero essere le nuove iniziative?

«Prima mi faccia ricordare la lungimiranza che ha portato a Isfor 2000 e alla scelta di aprirlo alle altre realtà presenti dentro la società bresciana e non solo. Isfor è centrale e vincente perché ha saputo allargare il raggio di azione arrivando fino alla messa a punto di master mirati: ad esempio quello per la gestione delle piccole e medie imprese e quello in internazionalizzazione. Decisiva in questa direzione è stata la collaborazione con l'Università che ha portato alla creazione del Consorzio Università e impresa. Decisivo il rapporto con gli altri enti: tra tutti vorrei ricordare quello con la Camera di Commercio di Brescia. Abbiamo poi la struttura storica del nostro Cfp e le missioni, gli incontri per favorire lo scambio di conoscenze».

Sul versante della formazione professionale quale potrebbe essere il nuovo scenario?

«Credo che una formula interessante sia quella sperimentata alla Feralpi o, in termini diversi, quella della Fondazione Lonati che ha in Machina il braccio operativo. Vorrei trovare una decina di soggetti capaci di mettere in campo risorse per attivare percorsi analoghi. Percorsi di formazione che ruotano attorno all'impresa, ma che in senso lato riguardano l'intera società».

Un tema sempre caldo, sul quale si sono spesi anche i suoi predecessori, cito per tutti Ugo Gussalli Beretta e Aldo Bonomi, è quello delle infrastrutture.

«Credo che la nostra volontà e il nostro impegno siano lì da vedere. In alcuni casi, ad esempio l'Aeroporto, abbiamo svolto anche una funzione di supplenza, facendoci carico di iniziative che toccavano ad altri. Brebemi e autostrada di Valtrompia sono ormai in rampa di

lancio. Purtroppo, e ribadisco purtroppo, in questo campo non abbiamo certezze. Solo quando i lavori saranno partiti mi sentirò tranquillo».

Aeroporto, autostrade e poi?

«Poi soddisfazione per la piattaforma intermodale che verrà realizzata con le Ferrovie. Il metro è ormai in fase di realizzazione ed è un'opera che ci stava a cuore. La Loggia si è mossa con determinazione. Anche la terza corsia della tangenziale prosegue rapidamente e con scelte realizzative efficaci. Per quanto è di competenza dei bresciani, le cose stanno cambiando rapidamente e positivamente. Speriamo che anche il livello nazionale sappia andare nella stessa direzione».

Infine l'internazionalizzazione...

«Lo dicevo prima: la domanda di supporto da parte delle aziende aumenta ogni giorno. Aib sta passando dalla strategia del grande sistema a quella degli accordi mirati, in particolare con i Paesi che per le imprese bresciane sono strategici. Tra questi c'è la Russia.

Annunceremo presto l'apertura di un ufficio a Mosca frutto della partnership con un grande gruppo bancario e con una agenzia russa. È solo il primo di una serie di sportelli nei quali le imprese bresciane potranno trovare, in loco, il supporto e uno spazio adeguato per perseguire i propri business. Essere sui mercati è decisivo, lo dicevo prima, ma avremmo bisogno anche di un aiuto dalla Bce. La prima preoccupazione dei banchieri centrali è tenere sotto controllo l'inflazione, ma questo non può andare a discapito della competitività. Serve un punto di equilibrio che non penalizzi le imprese».

Ida